



COMUNICATO STAMPA

L'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA ECONOMICA IN PIEMONTE: PRODUZIONE ANCORA IN CALO NEI PRIMI 3 MESI DEL 2019

Il comparto manifatturiero segna una nuova battuta d'arresto (-0,4%)
Bene solo l'industria alimentare e il sud del Piemonte

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, **Unioncamere Piemonte** ha presentato oggi i dati della **190^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera"** realizzata in collaborazione con gli **Uffici studi delle Camere di commercio provinciali**.

La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile e maggio 2019 con riferimento ai **dati del periodo gennaio-marzo 2019 e ha coinvolto 1.732 imprese industriali piemontesi**, per un numero complessivo di 108.149 addetti e un valore pari a circa 62 miliardi di euro di fatturato.

Prosegue anche nei primi tre mesi del 2019 il rallentamento evidenziato dall'industria manifatturiera piemontese già nella seconda metà del 2018. **La produzione industriale complessiva registra, infatti, un calo dello 0,4%** rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

"I dati che presentiamo oggi ci mostrano un Piemonte in affanno, che segna un'ulteriore battuta d'arresto. Guardando i risultati della produzione industriale nel I trimestre 2019 e analizzando il calo dello 0,4%, non possiamo che notare quanto questo coincida con il peggioramento di altri indicatori quali gli ordinativi, il fatturato e il grado di utilizzo degli impianti. Il nord del Piemonte, che non può avvantaggiarsi del buon risultato dell'industria alimentare, soffre proprio nei comparti che lo hanno sempre caratterizzato: mezzi di trasporto, industrie elettriche ed elettroniche e filiera tessile. Solo adottando misure ad hoc e politiche attive che facilitino l'attività delle nostre imprese, garantendo condizioni di insediamento e crescita occupazionale e promuovendo una vera valorizzazione del nostro know-how si potrà rimettere in moto la nostra macchina produttiva" ha dichiarato il Presidente di Unioncamere Piemonte, **Vincenzo Ilotte**.

Piemonte: il I trimestre 2019 in sintesi

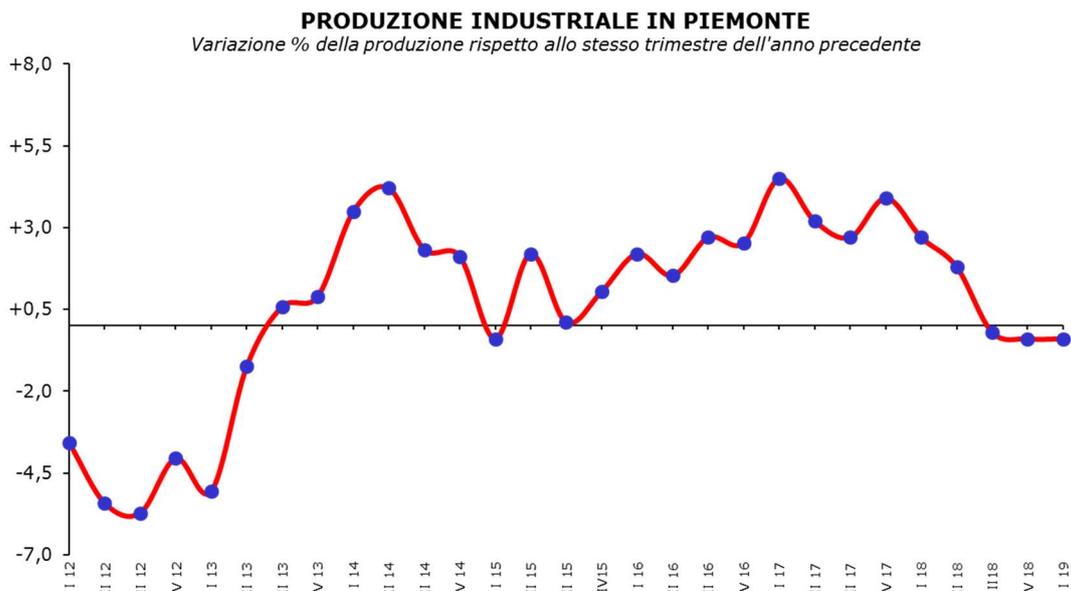
Produzione industriale:	-0,4% rispetto al I trimestre 2018
Ordinativi interni:	+0,3% rispetto al I trimestre 2018
Ordinativi esteri:	+0,3% rispetto al I trimestre 2018
Fatturato totale:	+0,4% rispetto al I trimestre 2018
di cui estero:	+1,6% rispetto al I trimestre 2018
Grado di utilizzo degli impianti:	66,6% (65,6% nel I trimestre 2018)

"La nostra attività di erogazione del credito alle imprese – dichiara **Fabrizio Simonini**, Regional Manager Nord Ovest di UniCredit – in riferimento al primo trimestre 2019 ha registrato un significativo andamento positivo, con un aumento a due cifre, in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente. È la dimostrazione che continuiamo con convinzione il nostro supporto all'attività delle aziende. Innanzitutto con l'attività propria di erogazione del credito, ma le imprese per crescere hanno bisogno di trovare nuovi modelli operativi e sbocco verso nuovi mercati. E in questo noi riteniamo di poter svolgere un ruolo di primo piano nell'attività di consulenza per il consolidamento delle imprese, per accompagnarle all'estero, per la loro crescita tecnologica e soprattutto digitale.

In Piemonte abbiamo 200 filiali con 12 Business Center e 8 Centri Corporate. Oltre alle competenze locali UniCredit è in grado di fornire un accesso unico nei mercati esteri in cui è presente, ovvero 14 mercati strategici e altri 18 paesi in tutto il mondo, aiutando l'azienda a semplificare i processi e facilitando il dialogo con gli interlocutori locali. Per le aziende che vogliono creare una propria presenza commerciale, distributiva o produttiva all'estero, siamo in grado di fornire un supporto concreto alle imprese in tutto il ciclo di vita dei loro progetti di business all'estero, dalla fase di progettazione strategica all'assistenza, finanziaria e non".

Cristina Balbo, responsabile Direzione Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria di Intesa Sanpaolo, ha evidenziato: "Il dato positivo è che la competitività del Piemonte sui mercati esteri continua a consolidarsi. La propensione all'export della regione è salita nel 2018 a circa il 40%, dato significativamente positivo se confrontato con la media italiana inferiore di circa 10 punti. In particolare, va sottolineato il record dei distretti piemontesi che nel 2018 hanno raggiunto il massimo storico di export, pari a oltre 9 miliardi di euro con una crescita del 5,4% circa rispetto all'anno precedente. Sono dati estremamente importanti perché le pmi che esportano si distinguono, rispetto a quelle con bassa vocazione internazionale, per maggiore produttività, capacità di generare cassa e reddito.

Intesa Sanpaolo promuove numerose iniziative a sostegno delle imprese affinché intraprendano percorsi di crescita. Da ultimo il programma "Imprese vincenti", nato per dare voce alle storie di successo delle imprese che eccellono nel Made in Italy, una vera e propria ricchezza per l'economia e il territorio. Nella nostra Regione ne abbiamo selezionate ben 14 nel settore moda e design, food & beverage e industria e servizi".



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari



Il calo subito dalla produzione industriale regionale è accompagnato dal peggioramento, rispetto ai trimestri precedenti, dell'andamento anche di tutti gli altri indicatori analizzati: il **mercato interno** manifesta una sostanziale stabilità **(+0,3%)**, **gli ordinativi esteri si incrementano del 0,3%**; in media, il **fatturato totale** delle imprese manifatturiere intervistate **cresce del 0,4%** rispetto al periodo gennaio-marzo 2018, con la **componente estera** che registra una dinamica lievemente superiore rispetto a quella generale **(+1,6%)**; il **grado di utilizzo degli impianti** si porta al **66,6%** (dal 65,6% del I trimestre 2018).

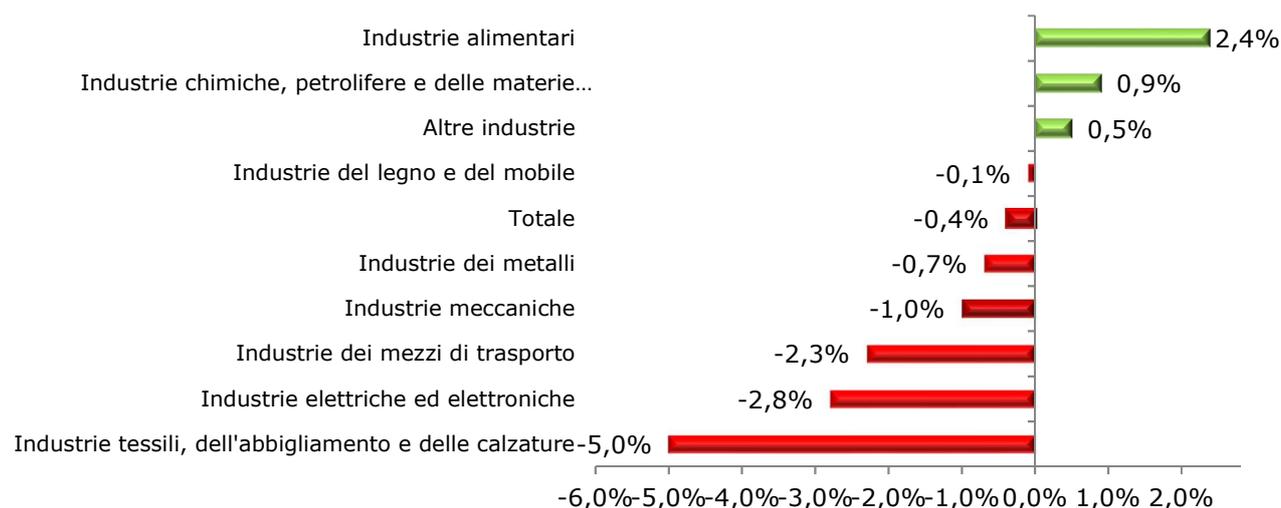
L'analisi della dinamica della produzione industriale per classe di addetti evidenzia una situazione di fragilità per tutte le classi dimensionali. La flessione più significativa viene registrata dalle **micro imprese** (0-9 addetti), per le quali il **calo** produttivo si attesta **all'1,2%**. Le **aziende di piccole dimensioni** (10-49 addetti) evidenziano una **flessione dello 0,4%**. **Stabile l'andamento** delle **medie imprese** (50-249 addetti), la cui produzione segna una variazione sostanzialmente nulla **(+0,1%)** rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Ancora con il segno meno, invece, il risultato delle **realità di grandi dimensioni** (oltre 249 addetti) che manifestano una flessione produttiva di mezzo punto percentuale.

Un peggioramento generalizzato caratterizza l'industria manifatturiera in quasi tutti i suoi comparti di specializzazione. Nei primi tre mesi del 2019 permane positiva solo la performance dell'**industria alimentare (+2,4%)** e quella dell'industria **chimica, petrolifera e delle materie plastiche (+0,9%)**.

Stazionaria la produzione del **comparto del legno e del mobile**. Con il segno meno tutti gli altri comparti manifatturieri piemontesi. Le flessioni produttive meno intense appartengono ai **metalli (-0,7%)**, e alle **industrie meccaniche (-1,0%)**.

Cali più di intensità maggiore caratterizzano, invece, l'industria **dei mezzi di trasporto (-2,3%)**, **le industrie elettriche ed elettroniche (-2,8%)** e **la filiera tessile (-5,0%)**.

La produzione industriale per settori
Variazione % I trimestre 2019/I trimestre 2018



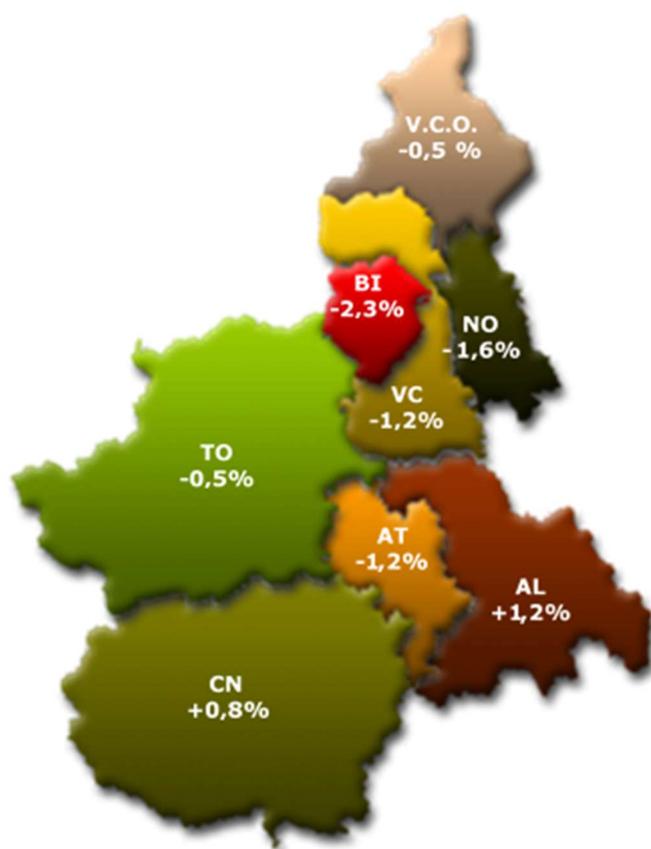
Fonte: Unioncamere Piemonte, 190^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

All'interno del comparto dei mezzi di trasporto la diminuzione più significativa appartiene alla produzione di autoveicoli, solo lievemente negativo il dato dell'industria aerospaziale. Nulla la variazione della produzione registrata dalle aziende della componentistica autoveicolare.



La produzione industriale per province

Variazione % I trimestre 2019/I trimestre 2018



Il progressivo peggioramento delle attività del comparto manifatturiero non appare una peculiarità di alcuni territori ma, con l'eccezione di parte del Piemonte meridionale, caratterizza tutto il territorio regionale.

Il risultato migliore viene messo a segno da **Alessandria (+1,2%)**, seguita dalla **Provincia Granda**, che registra una **variazione positiva dello 0,8%**, grazie all'ottimo andamento del comparto alimentare.

Torino e il Verbanco Cusio Ossola segnano un calo produttivo di mezzo punto percentuale.

Flessioni di intensità maggiore vengono riscontrate a **Novara (-1,6%) e Vercelli (-1,2%)**.

Il risultato peggiore, causato dalla performance negativa del tessile e abbigliamento, appartiene alle **aziende manifatturiere biellesi (-2,3%)**.

Fonte: Unioncamere Piemonte, 190ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Torino, 10 giugno 2019

